

LA NOTTE LUMINOSA

Mistagogia della Veglia Pasquale

Don Alberto Giardina

Baida (Palermo) 14 gennaio 2018

Il Triduum Paschale

Mistero Pasquale e Triduo Pasquale

- Per parlare della Veglia pasquale dobbiamo prima di tutto fare riferimento al dato teologico (il Mistero Pasquale) e suo al contesto celebrativo (il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto).
- Partiamo dalla *lex credendi*: l'unità del Mistero Pasquale attestata nelle pagine neotestamentarie, nella letteratura cristiana primi secoli e nella riflessione teologica.
 - 1Cor15,3ss: “Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai dodici... e anche a me”.
 - Agostino: “il capo volle morire per risorgere per primo e per primo andare in cielo affinché nel capo avessero speranza le membra, attendendo fiduciose che in loro si sarebbe realizzato ciò che le aveva precedute nel capo”.
 - K. Rahner “Riusciamo a comprendere la morte e la resurrezione di Gesù soltanto se vediamo con chiarezza il rapporto intrinseco tra queste due realtà – la loro unità – di fronte al quale l'intervallo temporale tra questi due eventi non va certo negato ma è irrilevante”.

Il Triduum Paschale

Mistero Pasquale e Triduo Pasquale

- L'unità teologica dell'evento pasquale è chiaramente espressa nell'evento celebrativo; infatti “il Triduo pasquale, globalmente preso, commemora il mistero della morte e della risurrezione del di Cristo, nella sua unità e nelle sue fasi successive” (M. Augé).
- Seppur sotto il profilo della temporalità noi celebriamo e scandiamo nel tempo i giorni santi, sotto il profilo teologico e liturgico essi si richiamano continuamente: il Triduo è la realtà stessa della Pasqua celebrata sacramentalmente in tre giorni.

La Cena	La Pasqua rituale	La Messa “in coena Domini”
La Croce	L'immolazione	La celebrazione della Passione
Il sepolcro	Il riposo	L'ufficio di preghiera
Il sepolcro vuoto	La risurrezione	La Veglia e il giorno di Pasqua

Il Triduum Paschale

Giovedì santo: “Gesù sacerdote vero ed eterno”

Mistero celebrato

L'Ultima Cena nella quale Gesù istituisce l'Eucaristia dando compimento al rito pasquale ebraico e guardando verso la croce e la risurrezione. Gesù è il vero agnello pasquale che offre sé stesso *propter nos e propter nostram salutem*.

Elementi Rituali



1) ANTIFONA: “Di null’altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo suo siamo stati salvati” (Gal. 6,14).

2) LITURGIA DELLA PAROLA

Es 12,1-8.11-14 (*istituzione del rito memoriale degli avvenimenti dell’Esodo*);

1Cor 11,23-26 (*descrizione e senso della Cena pasquale cristiana*);

Gv 13,1-15 (*Gesù si fa servo e offre l’esempio*).

3) LAVANDA DEI PIEDI: carità e servizio

4) LITURGIA EUCARISTICA: “Sacerdote vero ed eterno egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza e comandò a noi di perpetuare l’offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa”.

5) ADORAZIONE EUCARISTICA: Gratitudine e stupore per il dono e orazione e veglia con Gesù nel Getsemani.

6) “SPOGLIAZIONE” DELL’ALTARE

Il Triduum Paschale

Venerdì santo: “Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”

Mistero celebrato

La passione, la crocifissione e la morte vittoriosa di Gesù sulla croce. La Chiesa si raccoglie in preghiera per celebrare la passione/morte di Cristo anzitutto nella sua valenza soteriologica.

Elementi Rituali



1) INGRESSO SILENZIOSO – PROSTRAZIONE - ORAZIONE:
“Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel sangue il mistero pasquale.

2) LITURGIA DELLA PAROLA (LA PASSIONE PROCLAMATA)

Is 32,13-15; 53,1-12 (Quarto carne del servo del Signore);

Eb 4,14-16; 5,7-9 (Cristo sommo sacerdote e mediatore);

Gv 18,1-19,42 (La passione secondo Giovanni).

3) PREGHIERA UNIVERSALE

4) OSTENSIONE E ADORAZIONE DELLA CROCE (LA PASSIONE VENERATA)

La processione e le stazioni della Croce. Ant. “Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua risurrezione. Dal legno della croce è venuta la gioia in tutto il mondo”. L’adorazione.

5) LA COMUNIONE EUCARISTICA

Il Triduum Paschale

Sabato santo: “Lo Shabbat di Dio che dorme nel sepolcro”

Mistero celebrato

Il riposo di Cristo nel sepolcro e la sua discesa agli inferi. È un giorno di attesa, silenzio e attesa in cui la Chiesa fa proprio e prolunga delle donne che, nella sera del venerdì santo, dopo che Gesù fu sepolto, erano “lì sedute di fronte alla tomba” (Mt 27,61).

Elementi Rituali



1) Non è un giorno a liturgico (liturgia delle ore e riti dell’Iniziazione cristiana).

2) L’UFFICIO DELLE LETTURE

- **Salmi:** fanno riferimento all’intero il Mistero Pasquale.
 - 1Ant. “Tranquillo mi addormento e riposerò nella pace”
Sal 4 “In pace mi corico e mi addormento” (v.9);
 - 2Ant. “Nella speranza la mia carne riposa”
Sal 15 “Non abbandonerai la mia vita nel sepolcro” (v. 10);
 - 3Ant. “Aprite porte antiche ed entri il re della gloria
Sal 23 “Sollevate o porte i vostri frontali ed entri il re della gloria” (v.9).
- **Letture:**
 - Ebrei 4,1-16: invito a entrare nel riposo del Signore. Efficacia della parola di Dio. Gesù sommo ed eterno sacerdote.
 - Antica «Omelia sul Sabato santo»: Realtà e verità del mistero della morte di Gesù. Solidarietà di Cristo dentro e oltre la morte.

Il Triduum Paschale

Domenica di Pasqua: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore”

Mistero celebrato

La risurrezione di Cristo e la sua vittoria definitiva sulla morte che ci interpella a intraprendere in lui una vita nuova.

“La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un’esperienza mistica: è un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un’impronta indelebile” (Benedetto XVI)

Elementi Rituali



1) VEGLIA PASQUALE: Celebrazione della Pasqua in tutte le sue dimensioni

- **PASQUA COSMICA:** LITURGIA DELLA LUCE
- **PASQUA STORICA:** LITURGIA DELLA PAROLA
- **PASQUA DELLA CHIESA:** LITURGIA BATTESIMALE
- **PASQUA ESCATOLOGICA:** LITURGIA EUCARISTICA

2) MESSA DEL GIORNO: Celebra l’evento pasquale come “giorno di Cristo Signore”. Le letture e l’eucologia contengono il Kerygma pasquale e il richiamo alla vita nuova in Cristo risorto.

La Notte luminosa

Le notti della salvezza: Il Poema delle quattro notti

La Prima Notte: **LA CREAZIONE**

Dio dalle tenebre crea il cielo e la terra. Dio dal nulla crea tutte le cose: la notte diventa giorno; l'inesistente diventa esistente.

La Seconda Notte: **ABRAMO**

Dio fa di Abramo, uomo vecchio e fallito, il padre della fede messo di fronte all'insicurezza di abbandonare la sua terra e alla mostruosità di offrire il proprio figlio.

La Terza Notte: **L'ESODO**

Dio, dopo aver ascoltato i gemiti e visto le umiliazioni del suo popolo, fa uscire Israele dall'Egitto e apre una via di salvezza per la libertà.

La Quarta Notte: **IL MESSIA**

Elia verrà in una notte di Pasqua per annunciare il Messia che porterà a compimento la storia.

N.B.

- ✓ Nella Veglia Pasquale noi celebriamo la quarta notte, non come fine ma come ricapitolazione di tutta la storia in Cristo Gesù.
- ✓ Il carattere notturno della celebrazione: il vegliare come attesa; il simbolismo del passaggio dalle tenebre alla luce.

La Notte luminosa

La Pasqua cosmica: La Liturgia della Luce

- La Liturgia della Veglia di Pasqua si apre nell'oscurità della notte. Il simbolismo della notte e del lucernale rimandano alla lotta primordiale tra tenebre e luce.
- Nel cuore della notte “la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera” (monizione iniziale) nell’attesa che
 - la luce apra un varco nel buio;
 - la parola irrompa nel silenzio;
 - l’aurora della vita sconfigga ancora l’ombra della morte;
 - la gioia della Pasqua sostituisca la tristezza del sepolcro.



Accensione e benedizione del fuoco

- La scintilla viene accostata ai ceppi e il fuoco divampa
- Nell’orazione si chiede a Dio che ha comunicato la fiamma viva del suo amore di benedire il fuoco e di accendere attraverso le feste pasquali (Passione, Morte e Risurrezione) il desiderio del cielo.

La Notte luminosa

La Pasqua cosmica: La Liturgia della Luce



Preparazione del cero, accensione del cero, delle candele e della chiesa

- Il presidente incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo, alfa e omega, principio e fine. Quindi lo accende al fuoco nuovo.
- Il cero viene portato processionalmente da fuori verso l'altare.
- Durante la processione del cero si compiono tra soste durante le quali si canta "Cristo luce del mondo".
- Si noti il rapporto della processione del cero con l'incedere della croce (venerdì santo), dei neofiti (Battesimo), dei ministri (Eucaristia), dei sacramenti (Cresima, Eucaristia, Matrimonio) e la direzionalità porta-altare.

La Notte luminosa

La Pasqua cosmica: La Liturgia della Luce



Il Preconio Pasquale

- Il diacono o lo stesso sacerdote proclama il preconio pasquale: tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa. In caso di necessità un cantore può proclamare il preconio pasquale tralasciando alcune parti.
- Il preconio nasce per essere cantato!
- Preghiera di azione di grazie attribuita ad Ambrogio, che annuncia, celebra la Pasqua.
 - Esprime la gioia della terra e della Chiesa per il trionfo del Signore risorto;
 - Inneggia alla Pasqua come evento ricapitolativo della storia della salvezza: il peccato di Adamo, l'agnello, il Mar Rosso la colonna di fuoco;
 - Esprime il significato del cero che la Chiesa offre al Padre

La Notte luminosa

La Pasqua storica: La Liturgia della Parola



- Il simbolismo della luce cede il posto a quello della Parola - viva ed efficace – che annuncia la storia della salvezza da Dio operata. Le letture ci introducono nel significato e alla portata della Pasqua nella vita della Chiesa.
- Ciò che per *ritus et preces* la liturgia della luce aveva espresso viene ripreso dalle letture bibliche che, in modo progressivo, spingono alla contemplazione dei principali momenti della storia di Dio con gli uomini.
- 7 letture Anticostamentarie + epistola + Pericope evangelica
- Da notare
 - lo schema rituale:
 - Proclamazione della parola di Dio: *l'exitus*;
 - Il Salmo Responsoriale: *il redditus*;
 - La preghiera: *l'attualizzazione e interpretazione cristologica, ecclesiale e sacramentale*.
 - Pedagogia della liturgia che ci dice come accostarci alla parola di Dio: ascolto (proclamazione) meditazione (salmo) preghiera (orazioni). Non accessorio è il silenzio.
- Sotto il profilo liturgico musicale hanno grande importanza i salmi (non vanno sostituiti con canti o altri testi e preferibilmente cantati considerando concretamente l'assemblea e la schola) e l'alleluia (deve risuonare quale canto di lode e di gioia; non può essere quello che cantiamo abitualmente)

La Notte luminosa

La Pasqua storica: La Liturgia della Parola

<p>1. La Creazione Genesi 1,1-2,2</p>	<p>Salmo 103 o 32 che loda le meraviglie da Dio compiute. <i>R. Manda il tuo spirito Signore a rinnovare la Terra.</i> <i>R. Dell'amore del Signore è piena la terra.</i></p>
<p>2. Il sacrificio di Isacco Genesi 22,1-8</p>	<p>Salmo 16 esprime l'abbandono fiduciale a Dio. <i>R. Proteggimi o Dio: in te mi rifugio.</i></p>
<p>3. Il Mar Rosso Esodo 14,15-51,1</p>	<p>Es 15, 1-18 Mosè loda Dio perché ha mirabilmente trionfato. <i>R. Cantiamo al Signore stupenda è la sua vittoria.</i></p>
<p>4. La nuova Gerusalemme dopo l'esilio a Babilonia Isaia 54,5-14</p>	<p>Salmo 29 esaltazione e lode a Dio che ha fatto risalire dagli inferi. <i>R. Ti esalterò Signore perché mi hai risollevato.</i></p>
<p>5. La salvezza gratuitamente offerta Isaia 55,1-11</p>	<p>Isaia 12,2-6 celebra e loda Dio, forza e canto del popolo, per la salvezza. <i>R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</i></p>
<p>6. Il popolo in esilio ricerca la sapienza Baruc 3,9-15.32-4,4</p>	<p>Salmo 18 la legge del Signore è perfetta e rinfranca. <i>R. Signore tu hai parole di vita eterna.</i></p>

La Notte luminosa

La Pasqua storica: La Liturgia della Parola

<p>7. Cuore nuovo e spirito nuovo Ezechiele 36,16-17° 18-28</p>	<p>Salmo 41 che esprime il desiderio dell'incontro con Dio. <i>R. Come la cerva ai anela ai corsi delle acque così l'anima mia anela a te o Dio.</i> In caso di battesimo Isaia 12,2-6 Dio è la salvezza, l'uomo non ha timore. <i>R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.</i></p>
<p>Grande dossologia e colletta (O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo Spirito di adozione , perché tutti i tuoi figli , rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio).</p>	
<p>Epistola. Cristo risorto da morte non muore più Romani 6,3-11</p>	<p>Nel Battesimo siamo stati "innestati" nella somiglianza con la morte di Cristo. Dal Battesimo scaturisce una condotta pasquale.</p>
<p>Salmo alleluiatico Salmo 117</p>	<p>Il canto solenne del triplice alleluia pasquale, che risuona nuovo e gioioso dopo il silenzio quaresimale esprime il giubilo della Chiesa pellegrina nel mondo.</p>
<p>Pericope Evangelica</p>	<p>Il racconto della Pasqua secondo il ciclo triennale: Anno A Mt 28,1-10; Anno B Mc 16,1-7; Anno C Lc 24,1-12.</p>

La Notte luminosa

La Pasqua della Chiesa: La Liturgia battesimale



- La Chiesa si immerge nella morte di Gesù per una vita nuova nello Spirito.
- I sacramenti dell'IC ha nella Veglia Pasquale il suo contesto celebrativo ideale.
- L'attenzione dell'assemblea si sposta al fonte battesimale, grembo della Chiesa sempre fecondo che genera un popolo regale, sacerdotale e profetico.
- Il canto delle litanie.

La Notte luminosa

La Pasqua della Chiesa: La Liturgia battesimale

- La preghiera di benedizione del fonte e dell'acqua:
 - la sez. anamnetica ricapitola le tappe della storia della salvezza: le acque della Creazione; il diluvio al tempo di Noè; il passaggio del Mar Rosso; il battesimo di Gesù; il comando del Risorto;
 - nella sez. epicletica si chiede di guardare con amore la Chiesa per farle dono della sorgente del Battesimo e di infondere sull'acqua la grazia del Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.
- L'immersione del cero tre volte nel fonte (Cristo feconda il grembo della sua sposa) e il canto dell'acclamazione "Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli".
- Il rinnovo delle promesse battesimali (si consiglia di acclamare festosamente e in canto la propria fede).
- La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.
- L'aspersione dell'assemblea con l'antifona "Ecco l'acqua".
- La preghiera dei fedeli alla quale per la prima volta prendono parte i neofiti



La Notte luminosa

La Pasqua escatologica: La Liturgia Eucaristica



- La Liturgia eucaristica è il momento culminate della Veglia. Essa infatti è:
 - il memoriale del sacrificio della croce e presenza del Cristo risorto;
 - completamento del processo di cristificazione e di ecclesializzazione dell'IC;
 - pregustazione della Pasqua eterna.
- L'Eucologia offrono il significato del mistero che si sta celebrando:
 - **Orazione sulle offerte:** si chiede di accogliere le offerte del popolo perché il gioioso inizio della celebrazione pasquale, ottenga la forza per giungere alla vita eterna;
 - **Prefazio:** avvia il rendimento di grazie riconoscendo Cristo quale vero agnello pasquale;
 - **Dopo la Comunione:** la Chiesa implora l'effusione dello Spirito perché i fedeli, nutriti con i sacramenti pasquali, vivano concordi nel vincolo dell'amore.
- Valorizzazione e pertinenza dei canti per la presentazione dei doni e per la Comunione.

SUGGERIMENTI SUL PIANO DELL'ORDO CELEBRANDI

- Nella liturgia il canto non è mai un elemento accessorio. Ciò vale anche e soprattutto nella Veglia Pasquale. Il canto esprime la festività e la gioia della Chiesa per per la Pasqua di Risurrezione.
- Nella scelta dei canti e di cosa cantare i criteri da tenere in considerazione sono:
 - Pertinenza rituale;
 - Capacità della *Schola cantorum*;
 - Soggettualità liturgica dell'assemblea.

AUSPICIO SUL PIANO DELLA LEX VIVENNDI

- Novità di vita e scoperta del proprio battesimo;
- Traduzione nella vita di quanto nella liturgia abbiamo visto, ascoltato, toccato, mangiato.